



NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE



Ass.ne Naz.le Alpini
SEZIONE DI MILANO
Gruppo di LIMBIATE

1958 - 2008

settembre 2008 - anno XIII - numero 3

Piazza Martiri delle Foibe, 4 - 20051 Limbiate (MI) - tel. 02/9967041

Distribuito gratuitamente ai soci

DOVE ANDIAMO?

Sino a quando potremo reggere al continuo, costante calo degli iscritti ed al loro inevitabile invecchiamento?

Terminate le vacanze, ritemprati nel fisico e nel morale, tentiamo di riprendere la vita associativa con rinnovato vigore, per quanto possibile.

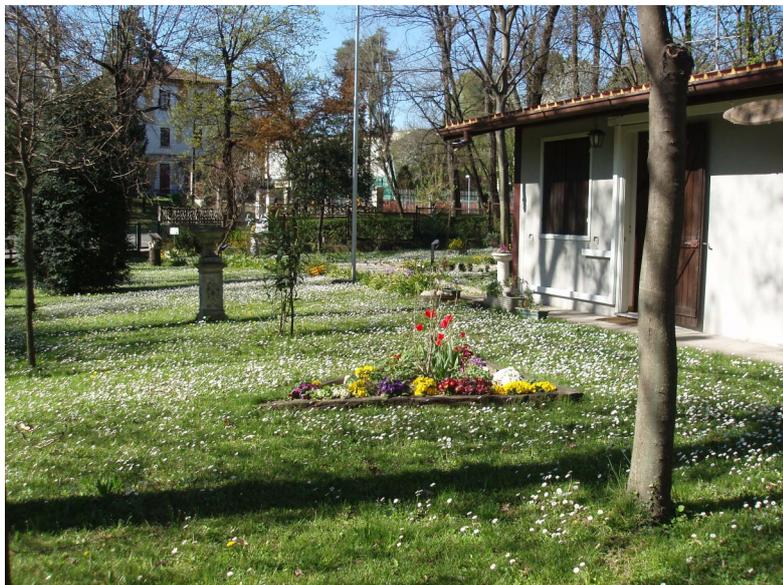
E' necessario, comunque fare alcune considerazioni di carattere associativo. Come avete letto sull'ultimo numero di "Veci & Bocca", il giorno 15 aprile, presso la sede del gruppo di Cinisello Balsamo, si è tenuta una riunione che ha avuto come obiettivo il tanto discusso tema "Gli amici degli Alpini". Chiaramente il discorso in prospettiva verte sul futuro della nostra associazione, alla luce della scomparsa del servizio di leva. Cesare Lavizzari, presente alla serata, ha espresso l'opinione, condivisa a quanto pare dal presidente nazionale e dal CDN dell'associazione, che abbiamo davanti a noi ancora 25 o 30 anni di florida attività associativa. Come espresso in quella occasione, mi sento di dissentire da una simile ottimistica previsione. Può essere che il discorso sia valido per le sezioni ricche di iscritti, come Bergamo, Brescia, Trento, Udine etc., ma la realtà associativa dei piccoli gruppi come il nostro, è ben diversa. Ormai le nostre

attività sono per la maggior parte volte a reperire fondi per l'autosostentamento ed il mantenimento di quelle sedi che anni addietro ogni gruppo si è dotato. Sarò forse un tantino pessimista, ma i fatti tentano di darmi ragione. Che piaccia o no, i nostri gruppi stanno diventando sempre più simili a ristoranti che a sedi di associazioni d'arma. Spesso (domenica 7 settembre il 25° di Gessate docet) non partecipiamo ad avvenimenti associativi importanti perché magari impegnati in feste di carattere gastronomico per incamerare il necessario alla sopravvivenza. Tutto questo, naturalmente,

SOMMARIO

Dove andiamo?	pag. 1
La grande guerra - (2ª puntata)	pag. 2
Il gagliardetto a Perth	pag. 3
Coro	pag. 4
Compleanni	pag. 4
Appuntamenti	pag. 4

sino a quando ci sarà qualche alpino o amico disponibile a ciò, poi niente feste, niente soldi e ciao Rosina. Come per tutti gli altri gruppi, la principale fonte di sostentamento viene dal ricavato dai pranzi che periodicamente organizziamo in sede. Tutti invecchiamo, compresi gli addetti alla cucina e non è lontano il giorno in cui, per raggiunti limiti di età, questi non saranno più disponibili a svolgere questo incarico. E' chiaro, a questo punto, che necessariamente dobbiamo trovare valide alternative a questo stato di cose, pena la scomparsa di un patrimonio associativo carico di memoria storica e tradizioni, che hanno fatto della nostra associazione un faro ed un esempio per il vivere civile nella nostra società. A buon intenditor...



La sede del gruppo in un'immagine primaverile, a pochi giorni dal 50°

Il capo gruppo



LA GRANDE GUERRA - 2ª PARTE

... segue dal numero di giugno

Il 1916

La guerra di trincea rendeva obbligatoria fronti lunghi migliaia di chilometri che occupavano milioni di combattenti. Tutti gli stati belligeranti furono costretti ad adottare l'arruolamento obbligatorio. Milioni di donne furono impiegate nelle fabbriche addette alla produzione di materiale militare. Le due grandi e sanguinose battaglie combattute in Francia intorno alla fortezza di Verdun e sulla Somme non servirono a far avanzare di un metro le linee dei contendenti. Avvenne l'esordio, ancora non decisivo per gli esiti della guerra, di nuove armi: gli aerei, i carri armati, i gas e i lanciafiamme. Gli aerei inizialmente combattevano tra loro e mitragliavano le trincee dall'alto, molto raramente bombardavano le città.

Sul mare

Gli inglesi, con la loro flotta, bloccavano i porti tedeschi per impedire i rifornimenti. Una sola battaglia navale fu combattuta nel 1916 tra la flotta inglese e quella tedesca. Gli Inglesi persero 3 corazzate e 3 incrociatori, i tedeschi persero 2 corazzate e 4 incrociatori. Alla fine della battaglia la flotta tedesca rientrò nei porti di partenza. Entrambi i contendenti si dichiararono vincitori, ma il controllo dei mari continuò a rimanere nelle mani degli Inglesi. I tedeschi furono pesantemente danneggiati dal blocco navale inglese. Dopo la battaglia dello Jutland i tedeschi combatterono la guerra sui mari solo con i sottomarini e con le navi corsare. Vittime di questi sottomarini furono le navi di rifornimenti provenienti dagli USA e destinati all'Inghilterra. Questo sarà uno dei motivi che alla lunga provocherà l'intervento diretto degli Stati Uniti nella guerra.

1917: L'anno della crisi

Nel 1917 l'orrendo macello era ormai sotto gli occhi di tutti e non si

vedevano sbocchi. Niente poteva giustificare tante stragi e sofferenze. Il Papa Benedetto XV continuava a lanciare appelli per la pace e per far finire la guerra, definita vergogna dell'Umanità. La popolazione europea era stanca per la fame e le sofferenze, inoltre aveva visto le migliaia di profughi tornati a casa orrendamente mutilati. Mancavano i contadini nei campi e gli operai nelle fabbriche, le donne, i vecchi e i bambini dovevano occuparsi di tutto. Non c'era una famiglia che non lamentasse qualche vittima della guerra. Mancavano quasi del tutto lo zucchero, il burro, la carne. Il pane, la pasta, la verdura vennero razionati. Al malcontento dei familiari dei soldati si univa il morale bassissimo di questi ultimi che trascorrevano il tempo nell'attesa di sanguinosi assalti di cui non si scorgeva lo scopo visto che non ottenevano alcun risultato. Numerosi furono gli episodi di diserzione, di automutilazione e di ammutinamento, molti giovani richiamati si rendevano colpevoli di renitenza alla leva. Numerosi furono i processi e le fucilazioni di militari.

La Russia si ritira

In Russia, nella primavera del 1917 scoppiarono diverse rivolte che costrinsero lo Zar Nicola II all'abdicazione. L'esercito stanco e sfiduciato si sfaldava, i soldati a milioni tornavano a casa. Il partito bolscevico di Lenin prendeva il potere e Lenin firmava l'armistizio di Brest-Litovsk (dicembre 1917) e poi il trattato di pace con la Germania. La Russia usciva così dal conflitto perdendo Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Finlandia.

Gli USA in guerra

Il ritiro della Russia sembrava aver dato un duro colpo alle speranze di vittoria del fronte anglo-francese-italiano. Germania e Austria riversarono contro il fronte francese e quello italiano le truppe rese libere dal disimpegno della Russia. A questo punto avviene l'ingresso decisivo nel conflitto degli Stati Uniti d'America. Gli

Americani erano rimasti molto colpiti dall'affondamento delle navi civili operato dai tedeschi e in particolare da quello del transatlantico Lusitania che aveva provocato la morte di 124 cittadini americani. Nel mese di aprile del 1917 il governo USA dichiarò guerra alla Germania: questo comportò l'arrivo in Europa non solo di truppe fresche, ma di viveri, materiali, prestiti.

Fronte Italiano

L'esercito italiano era logorato dopo 11 inutili assalti sul fiume Isonzo. Il comando Austriaco scagliò contro gli Italiani le truppe che tornavano dal fronte orientale. L'attacco sfondò lo schieramento italiano a Caporetto tra il 24 e il 30 ottobre 1917. Tutto il fronte italiano dovette ritirarsi per evitare che parte delle truppe rimanesse accerchiata o isolata. Tale ritirata, non essendo stata programmata, si trasformò in una disfatta. Furono perse intere divisioni e una quantità ingente di materiali. Migliaia furono i profughi civili costretti ad abbandonare le loro case. Per fortuna, quando tutto sembrava perduto, il paese seppe reagire con fermezza. Il generale Armando Diaz sostituì il generale Cadorna, a Roma fu costituito un governo di solidarietà nazionale presieduto da Vittorio Emanuele Orlando. L'intero parlamento appoggiò questo governo, l'esercito fu riorganizzato rapidamente, l'avanzata austriaca fu bloccata sul Piave, sull'altipiano Asiago e sul Monte Grappa. Ormai per l'Austria e la Germania non c'erano più speranze.

1918 Collasso economico di Austria e Germania

Dal punto di vista esclusivamente militare le cose per Austria e Germania non andavano male: le truppe austriache erano avanzate fino al Piave, la Russia si era ritirata con gravi perdite territoriali, il fronte occidentale era fermo. Ma era dal punto di vista delle risorse che Austria e Germania non ce la facevano più: le campagne erano state abbandonate, le



materie prime mancavano, il razionamento alimentare aveva colpito anche le truppe. Senza viveri e rifornimenti Austriaci e Tedeschi furono costretti alla resa.

La vittoria

Nella primavera del 1918 gli imperi centrali fecero un ultimo, disperato tentativo di rovesciare il destino della guerra. In Francia l'esercito tedesco riuscì a raggiungere nuovamente la Marna, ma fu respinto definitivamente da francesi e americani, oltre che da cannoni, carri armati, aerei. Gli italiani respinsero gli attacchi au-

striaci e ottennero la vittoria decisiva a Vittorio Veneto. Proseguirono verso Trento e Trieste dove entrarono il 3 novembre. Il 3 Novembre fu firmato l'armistizio con l'Austria ed il 4 cessarono le ostilità. L'11 Novembre la Germania chiese la pace. L'imperatore tedesco e quello austriaco furono costretti ad abdicare da violente rivolte popolari.

Tragico bilancio

caduti italiani:	650.000
caduti francesi:	1.400.000
caduti tedeschi:	1.800.000
caduti austro-ungarici:	1.300.000
caduti russi	1.600.000

Comunque la maggior parte dei caduti sono tra i combattenti: la seconda guerra mondiale sarà invece caratterizzata dall'enorme numero di vittime civili.

La fine della Grande Guerra, inoltre, lascia irrisolti gravissimi problemi che saranno alla radice delle motivazioni per lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale.

fonte informazioni
www.lagrandeguerra.net

IL GAGLIARDETTO IN AUSTRALIA

Dovendosi recare per lavoro in Australia ed esattamente a Perth, l'avv. Davide Boffi, figlio del nostro vice Luigi, ha ricevuto l'incarico di fare visita all'omonima Sezione ANA. All'incontro è avvenuto sabato 6 settembre 2008 presso la sede che ospita gli alpini di Perth con il Presidente Artemio Valvasori, friulano D.O.C. di Pordenone, era presente anche Lucia Stragapede, moglie dell'avv. Boffi, nonché ideatrice del crest del nostro cinquantesimo. Si è creato subito un clima di grande emozione, il presidente ha ricevuto oltre al crest del cinquantesimo, il guidoncino del gruppo, copia del nostro notiziario ed una lettera del nostro capogruppo S. Bighellini. Valvasori si è mostrato grato di ricevere questo nostro materiale, dicendo che tutto quello che proviene dai "Gruppi Alpini" residenti nella "Madre Patria Italia", lo fa sentire sempre più legato alle sue origini di italianità ed alpini-

tà. Si sono quindi create le condizioni per la nascita di un'amicizia tra alpini ed i figli di un alpino, rafforzatosi anche nei giorni successivi con altri incontri e scambi di cortesie. Dal canto nostro come gruppo siamo stati lieti di contribuire nel far giungere saluti e materiali ai nostri fratelli alpini emigrati in questo caso a Perth. Alpini che noi chiamiamo quelli della seconda NAIA, che sappiamo essere sempre avidi di notizie che li facciano sentire collegati con la Madre Patria. Sono tanti i nostri alpini emigrati in tanti pae-

si del mondo, dappertutto si sono fatti ben volere e lavorando duramente hanno conquistato posizioni sociali importanti. Oggi noi alpini nostrani, che più fortunati di altri non abbiamo dovuto emigrare, memori di quanto questi nostri fratelli hanno fatto, ci rivolgiamo a tutti coloro che vogliono venire da noi a lavorare, studiare, ecc. per dire loro comportatevi come si sono comportati i nostri alpini, rispettando le leggi, gli usi, i costumi e le tradizioni di chi vi ospita. Anche in questo gli alpini che vogliono rispettare per essere rispettati danno il loro esempio come stimolo al vivere civile ed all'accoglienza. La scuola di vita che è stata la nostra naia ci ha permesso di farci ben volere in ogni parte del mondo. Ci auguriamo di poter coltivare questi rapporti con sezioni e gruppi all'estero, con i fratelli alpini geograficamente lontani, ma tutti insieme con la mente ed il cuore rivolti all'Italia alpina.



Davide Boffi ed il presidente della Sezione di Perth, Artemio Valvasori

CORO

Il prossimo 8 novembre il coro è stato invitato a partecipare ad una rassegna corale a Gemona del Friuli (UD). Ci esibiremo assieme al locale coro ANA, organizzatore della manifestazione ed a quello della sezione di Trieste. L'evento si terrà nello storico Duomo cittadino, ricostruito come era, pietra su pietra, dopo il terremoto del 1976. Ci stiamo organizzando per una trasferta di due giorni, con partenza sabato 8 in mattinata e rientro domenica 9 in serata. Approfitteremo inoltre dell'occasione per recarci a visitare, domenica 9, la città di Aquileia e le sue vestigia dell'epoca romana. Il prossimo anno, ricambieremo la visita, invitando il coro ANA di Gemona a partecipare alla nostra rassegna autunnale di fine ottobre. Confidiamo nell'impegno di tutti i coristi per ben figurare a questa manifestazione che riteniamo molto importante e significativa per la nostra attività musicale presente e futura.

COMPLEANNI

<i>SECOMANDI Giacomo</i>	6 ottobre
<i>CARRARA Fermo</i>	10 ottobre
<i>MOLINARO Antonio</i>	15 ottobre
<i>NOVATI Arnaldo</i>	17 ottobre
<i>ALTINIER Romano</i>	21 ottobre
<i>BERNAZZANI Massimiliano</i>	25 ottobre
<i>GOVERNO Ottorino</i>	26 ottobre
<i>SCHIEPPATI Giancarlo</i>	29 ottobre
<i>BERGNA Antonio</i>	5 novembre
<i>FULLIN Aurelio</i>	7 novembre
<i>PAGANI Rinaldo</i>	14 novembre
<i>CIVARDI Giovanni</i>	17 novembre
<i>CARRARA Osvaldo</i>	28 novembre
<i>MONTICELLI Franco</i>	8 dicembre
<i>MOSCONI Piero</i>	12 dicembre
<i>DAL BO Emilio</i>	13 dicembre
<i>GELOSI Alberto</i>	19 dicembre
<i>MOSCONI Luigi</i>	27 dicembre

PROSSIMI APPUNTAMENTI**NOTIZIARIO****DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE**

- Gruppo Alpini di Limbiate -
- Sezione di Milano -
- Piazza Martiri delle Foibe 4 -
- 20051 - Limbiate (MI) -
- tel. 029967041 -
- cell. 3474320289 -

sito internet

www.analimbiate.ite-mail:gruppo@analimbiate.itcapogruppo@analimbiate.itcoro@analimbiate.itHanno collaborato a
questo numero:Redazione: Bighellini Sandro
Boffi Luigi

Corr. bozze: Rebosio Enrica

GRUPPO

- 18 ottobre - Limbiate e Varedo - una mela per la vita
- 18-19 ottobre - Vigevano - raduno 2° raggruppamento
- 24-25 ottobre - Milano - castagnata sezionale
- 1 novembre - fiori sulle tombe dei soci defunti
- 15 novembre - sede - ore 20.00 - trippa
- 29 novembre - Limbiate e Varedo - banco alimentare
- 7 dicembre - assemblea annuale e pranzo sociale
- 14 dicembre - Milano - S. Messa in Duomo
- 18 dicembre - sede - auguri di Natale e Nuovo Anno

CORO

- 26 settembre - Novate - ore 21.00 - Concerto per AUSER
- 4 ottobre - S. Messa per Fondazione Don Gnocchi
- 25 ottobre - Limbiate - ore 21.00 - 6^a edizione "rassegna corale città di Limbiate"
- 6 novembre - Bovisio Masciago - 20^a edizione "rassegna corale provinciale USCI"
- 8 novembre - Gemona del Friuli - ore 21.00 - rassegna corale con i cori ANA Gemona e ANA Trieste

